

**Estratto dal
"Rapporto ABI 2017 sul Mercato
del Lavoro nell'Industria Finanziaria"**

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il 2017, secondo le più recenti valutazioni dell'Istat, risulta caratterizzato dalla ripresa del ciclo economico internazionale che ha interessato l'area euro. Si è registrata, in particolare, un'espansione del PIL in Europa pari al 2,2%. La congiuntura economica è caratterizzata anche da un buon andamento del mercato del lavoro, sia per la riduzione del tasso di disoccupazione (8,9% a settembre), sia per la bassa inflazione: fattori questi che contribuiscono a sostenere il reddito disponibile delle famiglie, anche ai fini dei consumi privati, determinando un contributo positivo alla crescita, che secondo le stime più accreditate, dovrebbe registrarsi anche nel 2018.

Anche in Italia il PIL ha registrato un ulteriore miglioramento, consolidando la ripresa del ciclo economico, sebbene il ritmo di crescita dell'economia italiana continui ad essere inferiore rispetto a quello dell'area euro.

Nel 2017, infatti, il PIL nazionale è previsto raggiunga, secondo l'Ocse, un miglioramento dell'1,6% (1,5% la stima per il 2018). Peraltro, prosegue nel nostro Paese, in controtendenza rispetto ai dati globali europei, un rallentamento della crescita dei consumi e la riduzione del tasso di disoccupazione presenta un'intensità inferiore rispetto a quella dell'area Euro, con la quale permane un divario che anzi risulta ampliato (11,1% in Italia nel terzo trimestre) sebbene il numero degli occupati sia sostanzialmente ritornato sui livelli "pre-crisi".

Anche in una fase di miglioramento ciclico dell'economia, l'inflazione si conferma contenuta e ampiamente al di sotto della soglia del 2% auspicata dalle stesse autorità economiche nel recente passato; in particolare è in rallentamento la dinamica dei prezzi al consumo.

Permane, nel nostro Paese, la necessità di introdurre misure strutturali idonee a contenere la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, nell'ottica di un indispensabile ricambio generazionale che continua a risultare sfavorito dalle stringenti regole in materia di pensioni. Regole alle quali, per ragioni di stabilità economica complessiva, costantemente richiamate dall'Autorità della UE, non è stato possibile apportare modifiche significative durante l'anno, nonostante l'accesso dibattito ed il confronto tra Governo e Parti sociali.

Con riguardo al mondo del lavoro, la c.d. "quarta rivoluzione industriale" sembra costituire l'elemento che più incide nella definizione dello scenario di riferimento; essa è destinata a produrre i suoi effetti sia sui modelli di business che sui processi produttivi delle imprese.

Il tema, che interessa trasversalmente tutti i settori produttivi e di servizio, ha assunto un'importanza tale da indurre la Presidenza del Senato della Repubblica a condurre un'indagine conoscitiva sull'impatto sul mercato del lavoro della quarta relazione industriale (in seno all'11° Commissione Lavoro, previdenza sociale) nel corso della quale è stata audita anche l'ABI. I riscontri dell'indagine e le linee di tendenza sono state delineate nel documento finale della Commissione reso pubblico l'11 ottobre 2017.

Le citate conclusioni muovono dal presupposto che la nuova rivoluzione industriale appare caratterizzata da tecnologie sempre più disponibili a basso costo per le imprese e le persone, destinate ad evolvere con ritmi e contenuti imprevedibili. Le conseguenze possono riguardare sia i modelli di business che i processi produttivi che, soprattutto, una nuova modalità di relazione con i consumatori e con i mercati, attraverso percorsi di coordinamento più efficienti, personalizzati ed immediati resi possibili dalla tecnologia.

Il settore bancario è tra i più esposti nella sfida della digitalizzazione, la quale deve essere vista più come un'opportunità di sviluppo e di crescita che come fattore di rischio e criticità.

È in corso una riduzione del numero degli sportelli "fisici" e una riorganizzazione della rete, in favore dei canali telematici, anche nell'ottica di favorire una maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro. Va anche sottolineato come le imprese del credito affrontino il cambiamento anche in competizione con operatori non bancari che offrono servizi, ad esempio nell'area pagamenti, senza i vincoli, anche regolamentari, che gravano sulle banche.

Più in particolare – come già evidenziato da ABI nel corso della citata Audizione – si va in direzione di:

un numero crescente di lavoratori impiegati nelle attività commerciali, di consulenza specializzata, di customer service anche fuori sede, con particolare riguardo a nuovi mestieri anche in ambiti prima estranei al "core business" tradizionale: ad esempio, le attività immobiliari e specialistiche informatiche;

un minor numero di lavoratori impiegati allo sportello e al back office e la semplificazione e standardizzazione delle relative attività, anche per effetto della smaterializzazione;

lo sviluppo di modalità alternative di relazione con il cliente, anche "a domicilio" e basate sull'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza;

la distribuzione e l'offerta di prodotti e servizi nuovi e personalizzati, anche non tipicamente bancari.

Risulta di tutta evidenza come tutto ciò, oltre che sull'organizzazione e sul mercato del lavoro, incida anche sulle regole del diritto del lavoro e sindacale che, in particolare, devono adeguarsi ad un nuovo contesto che, tra l'altro, comporta il progressivo superamento delle stesse nozioni di spazio e di tempo della prestazione lavorativa su cui, per decenni, sono state edificate le strutture normative che disciplinano il rapporto di lavoro.

Ne è prova la legge n. 81 del 2017 recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro".

Nel corso dell'anno non si sono registrati ulteriori interventi legislativi di particolare rilievo, fatte salve le misure introdotte nel disegno di legge di bilancio 2018.

Rilevano in particolare le previsioni volte a favorire l'occupazione dei giovani che rendono strutturali, a partire dal 2018, le agevolazioni contributive per le assunzioni stabili di giovani. Proprio la stabilizzazione degli sgravi rende più agevole per le imprese la pianificazione di adeguate politiche di ricambio generazionale.

Nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo viene contemplata, inoltre, per il 2018, la possibilità di attuare misure per favorire le assunzioni a tempo indeterminato nelle Regioni del Mezzogiorno, di lavoratori che non abbiano compiuto i 35 anni: l'incentivo è rappresentato dall'esonero contributivo del 100%.

Il DDL bilancio contiene anche interessanti previsioni relative alla proroga della sperimentazione dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE) volontaria fino al 31 dicembre 2019 in considerazione dei ritardi prodottisi nella sua applicazione, nonché la stabilizzazione della Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA), che viene inserita nel corpo del D. Lgs. n. 252/2005 sulla previdenza complementare e svincolata dai requisiti APE.

Va considerato che il 2018 rappresenterà un anno di fine legislatura e che dunque occorrerà verificare gli indirizzi in materia di lavoro del nuovo Parlamento e del nuovo Esecutivo.

* * *

Nel 2017, le relazioni industriali in Italia non hanno dato luogo a particolari novità, anche perché tutti i maggiori contratti collettivi nazionali sono in vigore, fatta eccezione per i settori tessile ed assicurativo che hanno rinnovato il proprio ccnl nel corrente anno. Ciò ha contribuito al contenimento della dinamica salariale come rilevato recentemente dall'Istat. In particolare sono stati particolarmente modesti gli incrementi tabellari registrati per il 2017 per i metalmeccanici.

Riguardo all'attività sindacale di ABI va ricordata la stipulazione dell'Accordo nazionale sulle politiche commerciali e l'organizzazione del lavoro che costituisce un unicum nel panorama delle relazioni industriali a livello europeo.

L'Accordo ha individuato una serie di innovative iniziative per riaffermare con forte convinzione i valori etici cui ispirare i rapporti tra il mondo bancario, il personale e la clientela ed è il risultato di relazioni sindacali costruttive e volte a condividere principi e criteri di comportamento il più possibile comuni. L'intesa è stata integrata il 17 ottobre con la definizione concordata del Regolamento della Commissione nazionale ivi prevista.

Meritano di essere ricordati anche la Joint Declaration on Telework in the European Banking Sector, sottoscritta dall'European Banking Federation il

17 novembre a Bruxelles e l'Accordo nazionale dell'8 marzo in tema di "violenze di genere".

Particolare diffusione nel settore bancario ha avuto nel corso dell'anno la contrattazione "di prossimità" che ha visto la stipulazione, a livello aziendale o di gruppo, di numerosi accordi finalizzati non solo alla gestione degli esuberanti conseguenti a importanti processi di riorganizzazione e ristrutturazione, ma anche riguardanti diverse altre materie, tra le quali il lavoro ibrido, il welfare aziendale ed il lavoro agile, gli ultimi due temi nell'ambito delle misure concernenti il premio sociale e la conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro.

Alla luce dell'avvicinarsi della scadenza dei contratti collettivi nazionali prevista per il 31 dicembre 2018 ed in considerazione dei profondi cambiamenti che stanno interessando l'attività nelle banche, anche nel 2018, dunque, continueranno ad essere essenziali i rapporti dialettici vicendevolmente responsabili e costruttivi con le Organizzazioni sindacali e, come rilevato dal Presidente ABI nel corso dell'Assemblea del 12 luglio 2017, "aperti anche al confronto con le connessioni col mondo finanziario in genere, assicurativo e pure con quello ibrido delle Poste".

Nel frattempo, comunque, prosegue il dialogo con i Sindacati a livello nazionale; le Parti infatti sono impegnate nei lavori sul Fondo per l'occupazione (F.O.C.) – la cui attività è risultata particolarmente significativa nel corso dell'anno – allo scopo di dare attuazione a tutti i demandi previsti in materia dal ccnl.